

Histórias em Intercompreensão: a voz dos autores

Coordenação: Maria Helena Araújo e Sá

PRESTATION 7.2.



Éducation et formation
tout au long de la vie

Avec le soutien du programme Education et formation
tout au long de la vie de l'Union européenne.



FICHA TÉCNICA:

Título

Histórias em Intercompreensão: A Voz dos Autores

Coordenação

Maria Helena Araújo e Sá

Autores

Ana Isabel Andrade, Ana Margarida Borges, Ana Raquel Simões, Ângela Espinha, Antonella Fanara, Carla Nielfi, Cid dos Santos, Claudia Ferreira, Daniella Police-Michel, Edith Cognigni, Fernanda Ferreira, Filomena Martins, Francesca Vitrone, Maria Cristina Simeone, Maria Helena Araújo e Sá, Margarida Carrington, Maria Carmela Varchetta, Mariana Frontini, Sandra Garbarino, Sonia di Vito

Design

Ana Carla Amaro, Marta Santos

Edição

UA Editora

Universidade de Aveiro

Serviços de Biblioteca, Informação Documental e Museologia

1ª edição – abril 2015

ISBN

978-972-789-447-5

Catálogo recomendada

Histórias em intercompreensão [Recurso eletrónico]: a voz dos autores / autora e coord. Maria Helena Araújo e Sá. – Aveiro: UA Editora, 2015. – 185 p. : il. color.

ISBN 978-972-789-447-5

Intercompreensão // Currículos integrados // Plurilinguismo

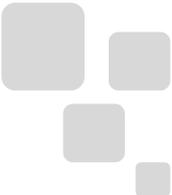
CDU 37.02

Copyright: MIRIADI, 2015

Projeto: MIRIADI LLP 531186-LLP-1-2012-1-FR-KA2-KA2NW

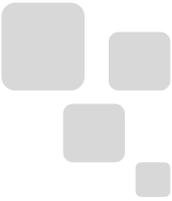
www.miriadi.net

Le contenu de cette publication relève de la seule responsabilité des auteurs et ne peut aucunement être considéré comme reflétant le point de vue de l'Union européenne.



Índice

- 5 [Introduction](#)
- 11 [Introdução](#)
- 17 **Práticas de integração curricular da IC à distância - Ensino Secundário**
- 18 ["Poliglotta? No, plurilingue!". Inserimento curricolare del portoghese grazie all'intercomprensione/ Liceo linguistico di Stato "Giovanni Falcone" di Bergamo, Italia](#)
- 39 [Integração curricular da Intercompreensão numa turma de Espanhol Língua Estrangeira / Escola Secundária Homem Cristo, Aveiro, Portugal](#)
- 63 [Espanhol Língua Estrangeira em intercompreensão – integração curricular numa turma do percurso profissional/ Escola Secundária Martinho Árias, Soure, Portugal](#)
- 97 **Práticas de integração curricular da IC à distância - Ensino Universitário**
- 98 ["L'inserimento curricolare dell'intercomprensione all'università: un'opzione possibile"/ Università di Macerata, Italia](#)
- 127 [Chemins et perspectives de l'insertion curriculaire de l'IC dans la formation de formateurs et au-delà / Université de Lyon 2, France](#)
- 150 [Extension de l'intercompréhension à l'Université de Maurice / Université de Maurice, République de Maurice](#)
- 180 [Témoignages](#)
- 185 [Apêndice 1 – Parceiros do lote 7 que participaram neste relatório](#)



"L'inserimento curricolare dell'intercomprensione all'università: un'opzione possibile"/ Università di Macerata, Italia

Edith Cognigni e Francesca Vitrone

Introdução

Introdução | [Contexto de intervenção](#) | [Descrição da Intervenção](#) | [Resultados](#) | [Conclusões](#)

[L'Università di Macerata](#) è orientata in modo particolare verso l'ambito delle scienze umane e sociali. Fondata nel 1920, è attualmente suddivisa in 5 Dipartimenti³⁶. Dispone di una scuola di Studi Superiori intitolata a Giacomo Leopardi e collegamenti istituzionali e/o convenzioni con strutture di ambito linguistico, storico e culturale, come l'Istituto Confucio. Segue da molti anni una politica di internazionalizzazione, e sebbene la lingua principale di insegnamento sia l'italiano, è crescente il numero di corsi offerti anche in lingua inglese, o con moduli in inglese; sono presenti anche diversi corsi *post-lauream* interamente in inglese per studenti di origine straniera. Il numero medio di studenti dell'Ateneo si aggira intorno a 8.000-8.500, e comprende un consistente gruppo di studenti europei in mobilità (programma Erasmus + nelle sue varie declinazioni). Gli studenti Erasmus possono seguire tutte le lezioni in italiano liberamente, ma hanno diritto anche a corsi gratuiti di italiano per stranieri presso il locale Centro Linguistico di Ateneo. Parallelamente, molti studenti iscritti all'Università di Macerata possono effettuare periodi di studio in altri paesi Europei, tramite borse di studio Erasmus; molti di essi in questi periodi vengono a contatto con lingue romanze, tramite oltre 20 convenzioni con università francesi e belghe, 15 con università spagnole, 5 con università romene e 3 con università portoghesi.

³⁶ Economia e Diritto, Giurisprudenza, Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo, Scienze politiche, della comunicazione e delle relazioni internazionali, e Studi umanistici (lingue, mediazione, storia, lettere, filosofia).

Francese e spagnolo sono ampiamente studiate come lingue straniere dagli studenti specialisti o non specialisti (anche se la seconda lingua straniera curricolare dei corsi di laurea di discipline non linguistiche è in genere l'inglese). Sebbene inoltre i contatti interuniversitari con altri paesi romanofoni siano densi, mancano tuttora corsi di portoghese, romeno o altre lingue romanze oltre al francese e allo spagnolo. La formazione linguistica tramite attività di intercomprensione non è ancora istituzionalizzata entro il curriculum accademico. Prima della sperimentazione condotta all'interno del progetto [MIRIADI](#), l'avvio ad una certa forma di possibile via di inserimento curricolare è stata sperimentata in passato da alcune componenti dell'équipe MIRIADI di Macerata presso il Dipartimento di Scienze Politiche (Mathilde Anquetil) e presso il Dipartimento di Scienze della Formazione (Silvia Vecchi), radicandosi nei corsi di Didattica della lingua Francese, o in singole attività entro corsi di Lingua e Cultura Italiana a studenti stranieri (Francesca Vitrone) e di Didattica delle lingue straniere (Edith Cognigni).

Descrição do contexto de intervenção

[Introdução](#) | [Contexto de intervenção](#) | [Descrição da Intervenção](#) | [Resultados](#) | [Conclusões](#)

Negli anni più recenti, varie modifiche apportate ai curricula hanno complicato il percorso o eliminato possibili spazi di applicazione³⁷; ciò, insieme alla rilettura critica degli esiti delle ricerche e delle attività sull'IC svolte ha fatto sì che la proposta didattica di formazione all'IC si orientasse verso studenti specialisti di discipline linguistiche. In particolare, ciò si è contestualizzato presso il Dipartimento di Studi Umanistici (Lingue, Mediazione Linguistica, Lettere e Storia) che ha una sua propria vocazione di 'doppio livello' legata da un lato allo studio delle lingue come strumento di comunicazione e affermazione professionale, e dall'altro alla riflessione

³⁷ Come il corso di Didattica della lingua Francese presso il Dip. di Scienze della Formazione, soppresso per effetto delle nuove direttive della Riforma Gelmini del nuovo corso di laurea in Scienze della formazione primaria.

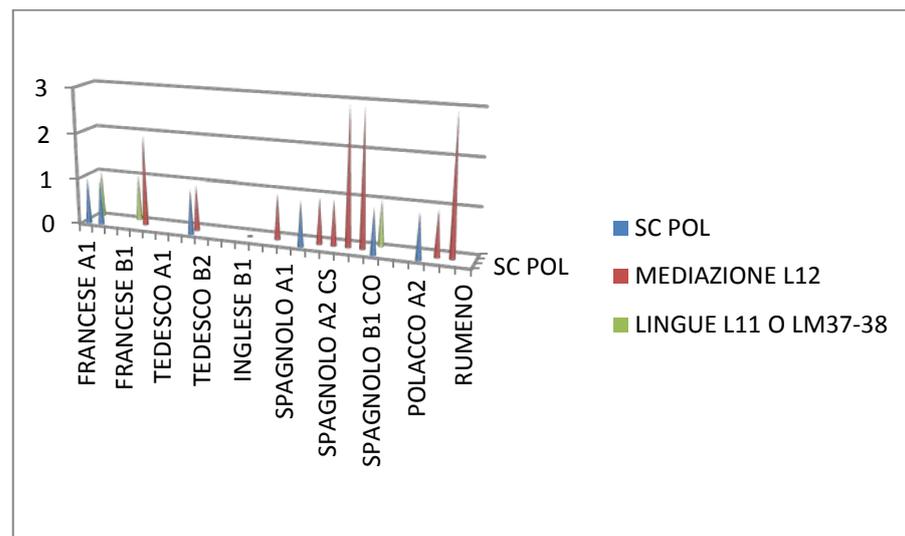
di ordine storico e culturale sulle lingue medesime, ivi compresa la madrelingua italiana.

Si è constatato che proprio nei corsi di laurea a maggiore vocazione linguistica del Dipartimento di Studi Umanistici (Lingue e Mediazione Linguistica) mancava un'offerta didattica effettivamente ampia di lingue romanze, limitate, oltre all'italiano madrelingua, a corsi di lingua e letteratura italiana, spagnola o francese (L-10, L-11, LM-37), lingua e traduzione spagnola o francese (L-11, L-12, LM-37, LM-38), senza possibilità di formarsi, neppure ad un livello iniziale, in altre lingue romanze né attraverso l'offerta didattica del Dipartimento, né attraverso quella del Centro Linguistico d'Ateneo. Gli studenti di questi ambiti appaiono utenti che potrebbero avvantaggiarsi molto della formazione in area romanza, in varia misura e con diversi scopi, che vanno dalla familiarizzazione con ulteriori lingue romanze, all'ampliamento di conoscenze filologiche. Una prima ed utile sperimentazione è stata svolta nel corso in « Didattica delle lingue straniere », frequentato da molti studenti del corso di laurea in Lingue straniere (circa 150 studenti all'anno) ma essendo un corso trasversale rivolto a studenti di tutte le lingue non è luogo ideale per l'inserimento curricolare dell'IC tra lingue romanze, e soprattutto questo tipo di scelta avrebbe escluso studenti degli altri corsi di laurea in cui le lingue romanze hanno un ruolo importante (Mediazione linguistica, Lettere). In base a queste stesse considerazioni l'équipe maceratese ha deciso di non optare per l'inserimento curricolare dell'IC in un corso specifico di lingua (es. di Lingua francese o spagnola) ma permettere ad un numero più ampio di studenti con diverse conoscenze delle lingue romanze, studenti in mobilità compresi, di partecipare alla formazione IC attraverso il canale delle "Altre attività formative"/"Ulteriori conoscenze linguistiche" che permette il riconoscimento di crediti curricolari ma con modalità più flessibili.

La valutazione dell'interesse presumibile negli studenti di Mediazione e di Lingue ha corrisposto all'esito delle iscrizioni al progetto (50 inizialmente, di cui per motivi logistici sono stati selezionati i primi 30), che hanno visto

un'alta partecipazione di studenti provenienti proprio dai Corsi suddetti. Anche se aperto al Dip. di Scienze Politiche, la partecipazione di questi ultimi è stata limitata (7 studenti) e la maggioranza assoluta proviene da Mediazione (dei 25 pre-iscritti, 16 hanno completato il corso e conseguito l'idoneità); alcuni iscritti provenivano poi dalla laurea triennale o magistrale di Lingue (vedi sotto).

Tra le lingue straniere che gli iscritti al primo corso dichiaravano di conoscere, l'inglese ha la preminenza, ma con livelli di competenza non altissimi; nelle seconde lingue inizia a manifestarsi maggiore varietà (tedesco, francese, russo, anche qui con un livello raramente superiore all'intermedio alto); nelle terze lingue invece il quadro appare più ampio e differenziato³⁸.



Diversi studenti citano una quarta (francese o russo o tedesco) o quinta lingua. Ciò sembra confermare che è nell'area della maggiore competenza linguistica che si apre, con un paradosso solo apparente, lo spazio più agevole per un approfondimento della formazione, anche in senso IC. Il gruppo di studenti in formazione mostra anche di avere una spiccata curiosità per lingue non romanze, e culture molto diverse tra loro: araba, cinese (considerato per lo più come lingua degli immigrati), e alcuni nei

³⁸ Va anche precisato che alcuni non specificano una terza lingua.

questionari iniziali citano tra le lingue che li affasciano o di cui vorrebbero conoscere di più anche lingue non molto comuni come il ceco, il finlandese, o il patwa parlato in Giamaica... Dalle riflessioni fatte in quelle documentazioni non si ricavano esplicite informazioni sulle loro motivazioni allo studio dell'intercomprensione, ma si può dedurre un certo interesse per le lingue come arricchimento culturale, oltre che per l'aspetto professionalizzante cui certo si deve attribuire peso dato che provengono in massima parte da studi di mediazione / traduzione. Alla motivazione elevata fa riscontro una limitatissima conoscenza delle pratiche di IC e per quel che concerne le strategie, a questo stadio iniziale erano spesso limitate al criterio di similarità e alla ricerca della trasparenza, laddove mancassero conoscenze pregresse delle lingue da osservare.

Descrição da intervenção

[Introdução](#) | [Contexto de intervenção](#) | Descrição da Intervenção | [Resultados](#) | [Conclusões](#)

Le scénario hybride/blended décrit ici (Scénario 1: Aprendizaje de las lenguas/Iniziazione all'IC (Universitarios) Etudiants spécialistes de langues) correspond à la recherche-action pour une insertion curriculaire de l'IC dans le contexte de l'Université de Macerata. Il tient compte de deux données contextuelles et contingentes:

- la création d'un séminaire de formation spécifique à l'IC avec octroi de Crédits ECTS de formation suppose dans notre contexte institutionnel la tenue de rencontres en présence. Notre scénario est donc mixte/hybride avec lors des rencontres la tenue de séquences métalinguistiques considérées comme optionnelles dans les modèles de scénario élaborés par le lot 5 pour l'IC à distance. Les rencontres en présence sont donc un appui pour l'insertion de la formation en IC en interaction à distance.
- au début de la 2ème année du projet MIRIADI, la construction de la nouvelle plateforme de formation en interaction à distance était encore en

construction. L'interaction à distance a pris donc appui sur les outils existants, notamment sur la plateforme [Galanet](#) après une recherche de partenaires MIRIADI (y compris partenaires associés) sur Lingalog.

Dans le processus de recherche-action MIRIADI, notre expérimentation joue donc un rôle intermédiaire comme contribution et mise à l'épreuve par rapport à divers instruments en cours de construction dans MIRIADI: le repérage de diverses séquences de formation à combiner pour créer un scénario à détacher ensuite du scénario fixe de Galanet comme éléments indépendants à combiner selon des scénarios plus flexibles; la liaison avec les objectifs tels qu'ils se définissent graduellement dans le référentiel du lot 4; la construction de fiches d'activités (lot 6) et la création de séquences d'évaluation (lot 4). L'expérimentation a donc entendu contribuer à la construction du générateur de formation comme objectif global du projet MIRIADI.

Objetivos e competências-alvo

La proposta formativa mista di seguito descritta è stata articolata in due moduli per i quali è stata prevista una valutazione finale congiunta. Di seguito si illustra la struttura dei due moduli condotti parallelamente nel periodo febbraio-maggio 2014, i rispettivi obiettivi con riferimento al Référentiel³⁹ competenze e contenuti, che saranno discussi in maggior dettaglio nei paragrafi successivi.

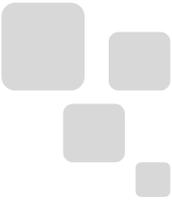
1. Modulo uno: comprendere testi scritti in lingue romanze

Modalità: in presenza (8 incontri di 2 ore nel periodo marzo-maggio 2014)

Competenze IC: intercomprensione scritta, con introduzione all'intercomprensione orale

Obiettivi del Référentiel:

³⁹ Un gruppo di lavoro del Progetto Miriadi (il Lot 4), sta lavorando alla redazione di un Référentiel per la definizione e la valutazione delle competenze in IC (cfr. <http://miriadi.net/elgg/miriadi/lot4>).

- 
- 1.1. Connaître son profil langagier et son environnement linguistico-culturel
 - 1.2 Apprendre à apprendre
 - 1.2.3. Savoir répercuter ses compétences
 - 2.3. Avoir des connaissances sur les liens entre langues et culture
 - 1.3. Savoir s'engager dans l'IC
 - 2.1. Avoir des connaissances sur les langues et le plurilinguisme
 - 2.2. Avoir des connaissances sur les langues apparentées
 - 3.1. Apprendre à organiser une tâche de compréhension écrite
 - 3.1.2 Savoir utiliser des stratégies interprétatives de niveau textuel
 - 3.1.4. Savoir utiliser des stratégies interprétatives de niveau lexical/morphologique
 - 4.1. Comprendre la dynamique d'une interaction plurilingue
 5. 1. Se préparer à la compréhension orale

Contenuti:

- presentazione generale dell'approccio dell'Intercomprensione tra lingue romanze
- esercitazioni di comprensione scritta con il manuale Eurom 5 (www.eurom5.com)
- esercitazioni metodologiche nella "stanza delle risorse" di Galanet
- comprensione scritta di testi vari in lingua francese, spagnola, portoghese in particolare
- redazione di una rassegna stampa su un tema di attualità tratto dalla stampa internazionale
- autovalutazione della partecipazione alla sessione su Galanet e al percorso formativo

2. Modulo due: comunicare a distanza con locutori di lingue romanze

Modalità: in presenza e a distanza (sessione Galanet "No ritmo da lingua", febbraio-maggio 2014)

Competenze: intercomprensione scritta in interazione, interproduzione

Obiettivi del Référentiel:

- 1.2. Apprendre à apprendre

- 1.3. Apprendre à s'engager dans la communication plurielle
- 3.1. Acquérir des stratégies de compréhension écrite
 - 3.1.1 Comprendre globalement
- 4.1. Comprendre la dynamique de l'interaction
 - 4.2.1. Savoir s'insérer dans la dynamique discursive de l'échange
 - 4.3.1. Savoir co-construire la dynamique thématique d'un échange
 - 4.3.2. Savoir s'insérer dans la dynamique discursive des actes de langage interlocutifs

Contenuti:

- scoprire risorse e funzionalità della piattaforma Galanet
- iscriversi e partecipare ad una sessione di formazione
- presentarsi e fare conoscenza con gli altri partecipanti
- scegliere un tema comune e scambiare documenti ed opinioni
- comporre una rassegna tematica plurilingue in telecollaborazione con una squadra di lavoro internazionale

Atividades

0) Presentazione del corso e prima interazione a distanza in Galanet

La proposta formativa è stata innanzitutto pubblicizzata presso gli studenti dei corsi universitari tenuti dalle componenti dell'équipe e presentata dalle stesse durante la Tavola rotonda, dal titolo "[Intercomprensione tra lingue romanze: ricerca, didattica, sperimentazione](#)", tenutasi in data 10 dicembre 2013 presso il Dipartimento di Studi Umanistici, che ha visto tra i relatori la partecipazione dell'intera équipe locale, nonché di Carla Nielfi del Liceo Falcone di Bergamo (P17). All'evento ha partecipato [un nutrito pubblico](#), in cui erano presenti soprattutto studenti universitari ma anche diversi colleghi di area romanza dell'Ateneo ed alcuni docenti della scuola secondaria.

La pubblicizzazione del ciclo di seminari è stata poi effettuata tramite diversi canali nel mese di febbraio 2014:

- pubblicizzazione online nei siti dei singoli Dipartimenti coinvolti e nel sito d'Ateneo;
- diffusione di manifesti e locandine cartacee nei vari Dipartimenti;
- distribuzione dei [volantini](#) agli studenti tramite la collaborazione dei colleghi.

I 30 partecipanti sono stati iscritti alla piattaforma Galanet e poi invitati, tramite apposite istruzioni a distanza, ad entrare nell'ambiente online e ad inserire una foto e una breve presentazione personale nel proprio profilo, nonché ad una prima interazione nel Forum della Fase 1 di Galanet, che aveva già iniziato ad animarsi grazie alla presenza delle altre équipe.

1) Primo incontro in presenza (5 marzo 2014)

- Introduzione all'IC come politica linguistica
- Presentazione del percorso formativo

Durante il primo incontro in presenza, è stata introdotta la tematica dell'IC come politica linguistica facendo capire in modo semplice ma approfondito le motivazioni a supporto dell'implementazione dell'IC come modalità comunicativa e di apprendimento spontaneo delle lingue affini. È stata inoltre effettuata una presentazione del percorso formativo, sia nella sua parte in presenza che a distanza, esplicitandone le modalità di lavoro e di valutazione, le fasi e i tempi di Galanet, gli obiettivi principali dei singoli incontri e dell'intero percorso anche rispetto alla sperimentazione MIRIADI, in modo che tutti avessero chiari sin dall'inizio struttura e obiettivi del corso.

I corsisti sono stati quindi invitati ad inserire un primo post nel forum della Fase 1 ("Romper il ghiaccio") di Galanet dando istruzioni a coloro che non avevano ancora inserito nel Profilo online le informazioni richieste, affinché lo arricchissero con i dati mancanti prima dell'incontro successivo. L'incontro è stato inoltre occasione per familiarizzare con la piattaforma Galanet e le sue funzionalità principali (posta interna, profilo e forum in

particolare), per motivare in modo più sostanziale anche gli studenti preiscrittisi per curiosità e per effettuare una selezione di coloro effettivamente intenzionati a frequentare il percorso nella sua interezza.

1) Secondo incontro in presenza (12 marzo 2014)

- Profilo linguistico e esercizio di traduzione di brani in varie lingue romanze
- Introduzione alla fase 1 di Galanet

Durante il secondo incontro è stato somministrato un questionario per conoscere [il profilo linguistico dei partecipanti](#) utile a programmare adeguatamente gli incontri successivi e ad effettuare una prima rilevazione delle competenze linguistiche e delle competenze in IC in particolare dei partecipanti. Il questionario, i cui dati sono stati analizzati e presentati nel par. 2, aveva inoltre lo scopo di permettere ai partecipanti di prendere consapevolezza del proprio repertorio plurilingue di partenza e di come esso potesse risultare utile nella comprensione di lingue romanze mai studiate formalmente. Dopo una prima breve restituzione da parte dei corsisti sulle lingue note e su quanto compreso nel test iniziale, i partecipanti sono stati introdotti alla risorsa online [Eurom5](#) che ha accompagnato gran parte degli incontri in presenza ed è stata particolarmente apprezzata dagli studenti. I testi venivano generalmente prima ascoltati, per introdurre alla sonorità della lingua e permettere una prima comprensione globale orale, poi letti, riascoltati ed analizzati paragrafo per paragrafo elicitando trasparenze e spiegando eventuali opacità lessicali e morfosintattiche attraverso gli strumenti disponibili nella risorsa o per mezzo delle spiegazioni della docente. I corsisti potevano seguire le spiegazioni in plenum e, contemporaneamente, intervenire dalla propria postazione informatica per ottenere ulteriori aiuti in linea che si rendessero necessari.

La fase successiva dell'incontro è stata dedicata ad un'introduzione più dettagliata alla I Fase di lavoro a distanza in Galanet. Sono state illustrate le

modalità di lavoro della fase, i tempi previsti e gli obiettivi, focalizzandosi sulle modalità di interazione da adottare in un forum, dato che nessuno dei partecipanti aveva mai interagito prima in un ambiente online di questo tipo.

È stato quindi spiegato, in particolare, che per interagire in modo corretto, fosse necessario leggere gli interventi degli altri partecipanti cominciando dal basso; sono stati quindi illustrati alcuni esempi di strategie interattive per intervenire e ciascun partecipante ha quindi inserito un post personale di reazione o di intervento nel forum della I Fase.

A conclusione dell'incontro è stato assegnato come ulteriore task l'inserimento in forum di almeno 3 interventi globalmente entro il termine della fase 1. Ciò ha permesso a tutti i partecipanti di lanciarsi nell'interazione seppure, necessariamente, con diverso grado di partecipazione e significatività degli interventi.

2) Terzo incontro in presenza (19 marzo 2014)

- Esercitazioni di comprensione scritta e orale con [Eurom5](#)
- Focus sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza, Galanet: "Scelta del tema"

Il terzo incontro ha previsto inizialmente ulteriori esercitazioni linguistiche di comprensione scritta e orale con Eurom5 secondo le modalità già illustrate nel precedente punto, concentrandosi questa volta su una differente lingua romanza. Il lavoro con Eurom5 è diventato via via più fluido nonostante le iniziali reticenze e perplessità dei partecipanti che cominciavano a scoprire e potenziare le proprie competenze intercomprensive.

La parte successiva della lezione ha previsto una prima riflessione sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza, con una presentazione commentata delle spiegazioni e degli esempi presenti in Galanet relativamente alle "Rotture comunicative e loro riparazione".

La parte finale dell'incontro è stata dedicata all'illustrazione degli obiettivi, modalità e tempi di lavoro della sottofase Galanet "Scelta del tema". I partecipanti sono stati invitati a visionare i temi già proposti dalle altre équipes e a fare eventuali proposte di ulteriori temi da approfondire intervenendo nel forum.

3) Quarto incontro in presenza (26 marzo 2014)

- Esercitazioni di comprensione scritta e orale con Eurom5
- Focus sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza ; Galanet: introduzione alla fase 3 : "Raccolta documenti e discussione"

La parte iniziale dell'incontro ha permesso di rafforzare le competenze di intercomprensione scritta attraverso l'uso della risorsa Eurom5 secondo le modalità già illustrate. La parte successiva della lezione ha previsto una riflessione più approfondita sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza, con l'analisi di alcuni esempi tratti da Galanet di interazioni con rotture comunicative 'riparate' e 'non riparate', facendo riflettere sulle possibili riparazioni che si sarebbero potute offrire in caso di rotture. Tale procedura ha permesso di riflettere sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza nella propria lingua ma anche sulla fraseologia maggiormente utilizzata nelle lingue affini presenti nel Forum utili ad un lavoro di riparazione comunicativa scritta, potenziando quindi sia le competenze IC di comprensione che di produzione.

Sono stati inoltre illustrati scopi e funzioni del filo di discussione "Méta-IC" introdotto a partire dalla fase 2 come stimolo alla dimensione metacognitiva e che, per la fase in questione, aveva come obiettivo di far riflettere i partecipanti sui metodi utilizzati per potenziare le proprie competenze intercomprensive, le difficoltà incontrate, le risorse utili ecc. (consegna: "*Qu'est-ce que vous utilisez comme méthode pour améliorer vos compétences en intercompréhension? Vous suivez un cours en présence en parallèle de la session sur Galanet? Echangeons sur nos méthodes, nos difficultés, les ressources utiles...*").

Sono stati quindi illustrati obiettivi e modalità di lavoro della fase 3 (“Pensieri in libertà”) per poi invitare i partecipanti ad intervenire nel Forum e, in modo specifico, nel filo di discussione Méta-IC entro l’incontro in presenza successivo.

4) Quinto incontro in presenza (2 aprile 2014)

- L’IC attraverso tempi e luoghi: viaggio tra latino, romeno, dialetti e inglese
- Esercitazioni di intercomprensione scritta in Galanet (sala di autoformazione)

Il quinto incontro ha proposto un lavoro centrato sulla relazione tra latino, romeno, dialetti ed inglese come riportato in dettaglio nella [Scheda didattica](#). Eurom5 non prevede infatti esercitazioni in lingua romena e si voleva in ogni caso fornire un primo approccio anche a questa lingua, facendo scoprire la sua stretta relazione sia con il latino, sia con il dialetto locale – il fermano-maceratese –, entrambi presenti nei repertori linguistici di diversi partecipanti.

Oltre allo sviluppo di strategie di intercomprensione su testi orali e scritti, l’attività aveva l’obiettivo principale di stimolare la metacognizione attraverso la riflessione sulle varietà in senso diacronico oltre che sincronico, nonché di sviluppare le competenze interculturali attraverso il confronto interlinguistico.

La prima sollecitazione, tesa a far emergere non solo conoscenze pregresse ma atteggiamenti e disposizioni, è stata legata alla discussione sul concetto di idioma vs quello di dialetto; si è riflettuto a partire dal testo di un cantautore molto noto del passato recente, Fabrizio de André, la cui opera costituisce un patrimonio di arte e cultura di valore condiviso⁴⁰. La discussione è servita per identificare il rapporto di entrambe le parole con il concetto di identità, ma anche per differenziarne la portata ed il senso; è

⁴⁰ Alcuni membri delle commissioni cultura dell’attuale Governo italiano hanno anche proposto di inserire suoi testi, come quelli di altri cantautori, nei programmi curricolari di letteratura della scuola secondaria di 2° grado.

seguita poi un'attività di intercomprensione sulla lingua rumena a confronto con quella latina (classica), il cui obiettivo è stato quello di far riflettere sulle strategie messe in atto nel tentativo di tradurre, ma anche su specifiche caratteristiche del sostrato comune alle due lingue. L'ulteriore passaggio delle attività alla lingua inglese ed in particolare ad alcune strutture grammaticali (quali l'infinito verbale o alcune tipologie di sostantivi) e poi sintattiche, ha permesso non solo di dare lo spunto per interessanti confronti interculturali tra gli studenti che hanno messo in comune le proprie esperienze, ma anche di allargare il campo delle riflessioni per mostrare come sia utile il transfer di strategie acquisite. Un'altra parte della lezione si è concentrata su 'situazioni comunicative', piccoli testi e dialoghi in rumeno, per contestualizzare l'apprendimento e renderlo più vicino al vissuto degli studenti. Si sono sollecitati lavori cooperativi e realizzate integrazioni ai dialoghi stessi dopo aver applicato strategie di intercomprensione.

La sezione finale della lezione è stata quindi dedicata all'esercitazione della comprensione scritta in lingua romena grazie alle risorse presenti nella Sala di autoformazione di Galanet, che ha rafforzato l'interesse per questa lingua e aiutato a disambiguarne alcune opacità morfosintattiche.

La valutazione dell'attività è stata positiva dal lato di gran parte degli studenti, ed altrettanto dal lato docente perché ha consentito di mettere in campo tutta una serie di conoscenze e competenze, come pure di rimettere in discussione stereotipi latenti in senso interculturale; particolarmente ricca è stata la discussione e quindi l'apporto collaborativo.

5) Sesto incontro in presenza (9 aprile 2014)

- Fase 3 di Galanet: scelta di un gruppo di lavoro tematico
- Rassegna stampa con articoli in diverse lingue romanze sul Venezuela

Il sesto incontro si è focalizzato inizialmente sulla Fase 3 di Galanet ("Raccolta documenti e discussione") di cui sono stati esplicitati gli obiettivi, i tempi e le modalità di lavoro, invitando gli studenti a reperire materiali da

condividere per alimentare la discussione. Si è cercato inoltre di organizzare i gruppi di lavoro in base alle tematiche emergenti che sarebbero confluite nei GT (groupe de travail) della fase successiva e di reperire alcuni volontari da eleggere come 'redattori' da designare entro la fine della fase in corso. La parte successiva della lezione è stata dedicata ad illustrare natura e struttura di una rassegna stampa, nell'ottica di fornire competenze adeguate rispetto al compito da svolgere nella Fase 4 di Galanet ("Rassegna stampa"). Nella fase iniziale, è stata necessaria una presentazione del genere giornalistico della rassegna stampa; questa parte propedeutica, ha permesso agli studenti di confrontarsi con le caratteristiche testuali nonché con gli obiettivi comunicativi del "far notizia", oltre che "dar notizia". Sono stati quindi illustrati i passaggi-chiave della redazione di una rassegna stampa: individuazione delle parti rilevanti di un articolo, raccolta delle informazioni essenziali, analisi del tema in questione, attraverso le informazioni raccolte. Dopo una breve attività di *brainstorming* sul personaggio storico di Hugo Chavez (carriera, orientamento politico...), si è sviluppata un'attività di esercitazione in cui è stato proposto un articolo di attualità incentrato sulla sua figura. Gli studenti di Scienze Politiche presenti erano più informati e hanno potuto "istruire" rapidamente il gruppo. Sono stati letti testi della stampa venezuelana, della stampa argentina e della stampa cubana, constatando la diversità dei punti di vista sul personaggio. Man mano che gli avvenimenti diventavano più chiari, sono stati introdotti testi argomentativi più complessi: dalla stampa argentina, brasiliana, francese, e, infine, italiana. Gli studenti dovevano tradurre brani a turno con la guida delle docenti e l'aiuto dei compagni secondo un processo di co-costruzione del senso.

L'attività di scrittura della Rassegna stampa vera e propria è stata realizzata a casa, dopo un ultimo riepilogo della struttura testuale da seguire e la distribuzione di una [Griglia di valutazione](#) che ha messo in evidenza come non solo fosse necessaria la comprensione dei fatti (ormai realizzata in classe), ma anche la sintesi del dibattito con puntuale contestualizzazione delle varie opinioni emesse sulla figura di Chavez, nell'ottica di offrire al

lettore italiano uno strumento per formarsi un'opinione confrontando vari punti di vista.

6) Settimo incontro in presenza (16 aprile 2014)

- Fase 4 di Galanet: orientamento alla stesura della "Rassegna tematica"
- Scheda di riflessione e di autovalutazione sul percorso IC

Il settimo e penultimo incontro ha previsto un orientamento finale alla stesura della "Rassegna stampa" prevista nella Fase 4 di Galanet con una parte di lavoro in piccoli gruppi organizzati in base ai sottotemi o GT. In questa fase è stato opportuno designare alcuni caporedattori per ciascun GT per permettere uno svolgimento più fluido della fase: alcuni si sono proposti spontaneamente, altri sono stati caldamente invitati a farlo sebbene non siano mancate reticenze e qualche impaccio da parte di corsisti e docenti.

È stata quindi presentata e somministrata la [Scheda di autovalutazione e di riflessione finale](#) sul percorso formativo condotto, che i partecipanti hanno in parte compilato individualmente in aula con la guida delle docenti. I partecipanti sono stati quindi invitati a compilare il resto della Scheda entro la data dell'esame finale e ad inviarne una copia alle docenti. Trattandosi di un incontro per lo più funzionale allo svolgimento dell'ultima fase di lavoro a distanza e incentrato sull'autovalutazione dei partecipanti, questo ha ottenuto un livello di gradimento più contenuto rispetto agli altri incontri, seppure in molti abbiano sottolineato la validità delle informazioni fornite e, soprattutto, della possibilità offerta dalla Scheda di autovalutazione per riflettere sulla globalità del percorso svolto.

I dati rilevati da queste Schede, trattati in dettaglio nel paragrafo 4, sono stati di fondamentale importanza anche dal lato delle docenti che, in tal modo, hanno potuto rilevare il livello di gradimento dell'intero percorso formativo, come pure dei singoli incontri e della formazione IC a distanza. *Scheda BAI* relativa all'attività può essere visionata [qui](#).

7) Ottavo incontro in presenza (7 maggio 2014)

- prova finale di intercomprensione scritta

Al termine del percorso formativo i partecipanti hanno svolto una [prova finale scritta](#) della durata di due ore per verificare le abilità e competenze sviluppate nel corso dei due moduli. Si veda il paragrafo successivo per una descrizione dettagliata degli obiettivi e della struttura della prova di valutazione sommativa.

Avaliação

Data la possibilità di accreditare il percorso formativo in termini di CFU, la valutazione del percorso ha previsto innanzitutto la **frequenza obbligatoria ad almeno il 75% delle ore in presenza** (6 incontri su 8), con presa di firme a ciascuno degli incontri in presenza.

La valutazione positiva del percorso richiedeva inoltre la **partecipazione attiva alle diverse fasi di Galanet** con lo svolgimento dei vari task da esse previsti. Di volta in volta, durante gli incontri in presenza, sono stati indicati con precisione i task da effettuare e le modalità di partecipazione attese sia in termini quantitativi (es. almeno 3 interventi per ciascuna fase) che qualitativi (es. interventi significativi e/o reazioni correlate ai post già presenti).

La valutazione del percorso ha inoltre previsto la consegna di una **rassegna stampa giornalistica individuale** fatta a partire da testi di stampa in lingue romanze esaminati in aula (v. Sesto incontro in presenza del par. 3.2), le quali sono state valutate sulla base della [Griglia](#). Prima della prova finale, i partecipanti dovevano inoltre inviare via email alle docenti e consegnare in cartaceo all'ultimo incontro in presenza la Scheda di autovalutazione e di riflessione finale sul percorso formativo, un'opportunità per ripercorrere le varie tappe del corso, per completare alcuni dei task non ancora portati a termine, ma soprattutto una modalità di raccogliere impressioni, riflessioni

ed utili informazioni riguardanti il gradimento del corso e delle sue diverse parti presso i partecipanti.

Durante l'ultimo incontro (7 maggio 2014), è stata inoltre svolta una **prova scritta finale** per verificare le abilità e competenze intercomprensive sviluppate nel corso dei due moduli, in particolare relativamente:

- alla *comprensione scritta globale* di interazioni scritte a distanza tratte da Galanet in cui era richiesto di sintetizzare il senso generale di quanto letto,
- alla *comprensione scritta dettagliata* di interazioni scritte a distanza tratte da Galanet, in cui si richiedeva di tradurre un breve passaggio in una lingua non nota tra francese, spagnolo e portoghese;
- alle *strategie di intercomprensione attivate* (sviluppo tematico e atti di comunicazione in IC; strategie di rimediazione; strategie di interproduzione) a partire da alcuni estratti dal forum della sessione Galanet "No ritmo da lingua".

La prova finale scritta ha costituito pertanto solo l'ultima tappa di un processo (auto)valutativo che ha attraversato l'intero percorso formativo. I risultati che ne sono emersi sono descritti in maggior dettaglio nel paragrafo successivo.

Gli studenti che hanno portato a termine l'intero percorso e le varie consegne previste hanno potuto ottenere un'idoneità e vedersi attribuire 3 o 4 CFU a seconda di quanto deciso dai diversi corsi di laurea di appartenenza dei partecipanti.

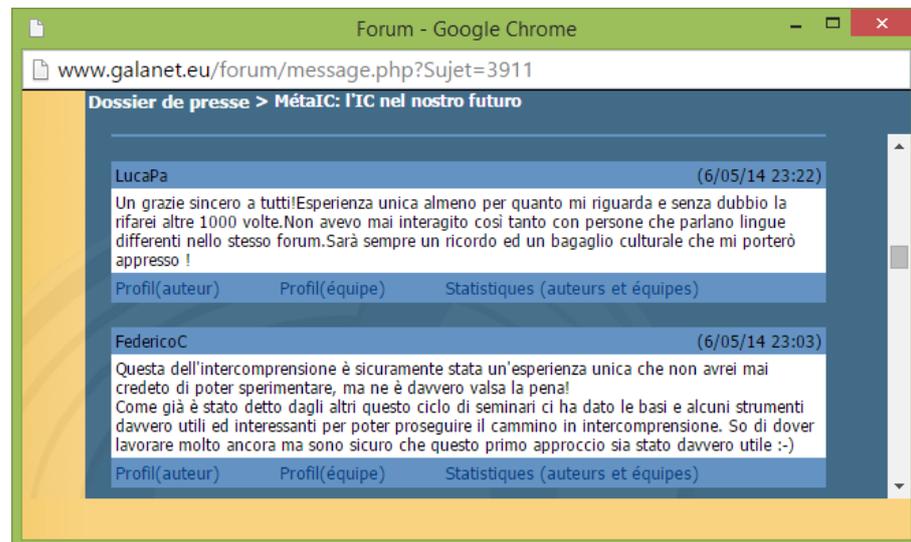
Resultados da intervenção

[Introdução](#) | [Contexto de intervenção](#) | [Descrição da Intervenção](#) | Resultados | [Conclusões](#)

Dalle Schede di autovalutazione, dai fili di discussione Méta-IC presenti nel forum di Galanet e dai videomessaggi dei partecipanti presenti nel sito Facebook di MIRIADI è possibile desumere in modo dettagliato gli esiti dell'intervento didattico condotto, di cui cercheremo di dare qui una

sintesi, privilegiando l'aspetto dell'interazione in IC a distanza, ma tenendo conto anche delle altre dimensioni formative coinvolte (formazione in presenza, esiti delle prove in itinere e della prova finale).

Tutti gli studenti sono stati piacevolmente sorpresi nello scoprire le potenzialità dell'IC attraverso l'esperienza formativa condotta: in molti sottolineano la soddisfazione di scoprirsi capaci di comprendere lingue romanze che non avrebbero mai pensato di poter capire, l'innovatività della proposta formativa e i risultati più che gratificanti che si possono ottenere in così poco tempo, che ne fanno una vera e propria "esperienza unica", come dichiarato da più partecipanti nel filo MétaIC della fase finale di "No ritmo da lingua":

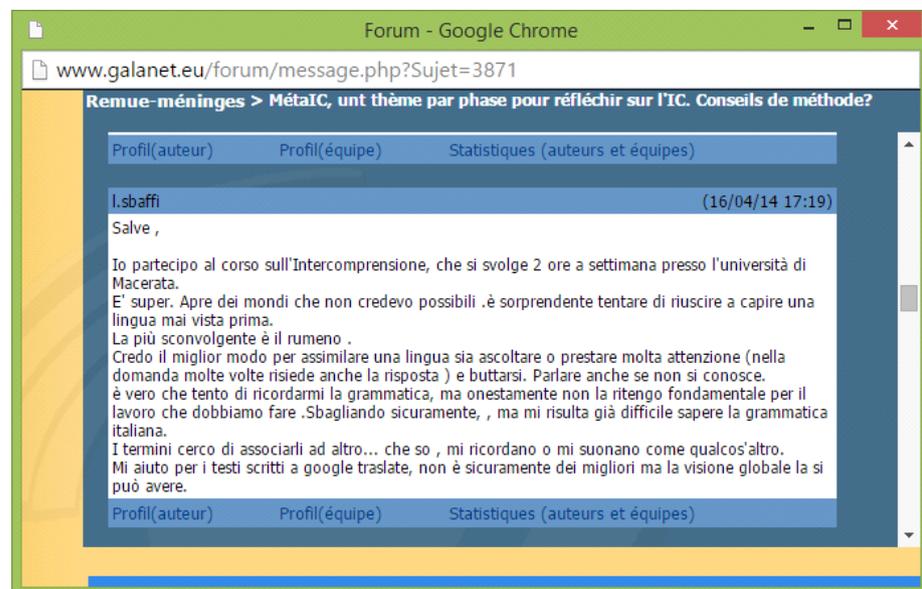


In tal senso il percorso formativo e, in particolare, l'uso di Eurom5 affiancato all'interazione a distanza, hanno costituito degli strumenti fondamentali per rendere i partecipanti consapevoli delle proprie risorse intercomprensive e metterle a frutto interagendo a distanza.

Tra le lingue prese in esame, il portoghese è sicuramente la lingua che ha affascinato di più i partecipanti per la sua musicalità e ritmo e in molti dichiarano di voler continuare a studiarla (v. filo "MétaIC nel nostro futuro", forum Fase 4 di "No ritmo da lingua"), ma anche il romeno è stata una piacevole scoperta perché ci si è resi conto che, in fondo, non è così incomprensibile come si pensava, come evidenzia ad es. Sara nella scheda

di autovalutazione finale, o l.sbaffi nel filo MétaIC nella sessione Galanet “No ritmo da lingua”:

“E’ stato sorprendente scoprire quante affinità morfologiche e linguistiche esistano tra tantissime parole di queste lingue romanze e quindi soprattutto, il fatto che tutte derivino dallo stesso ceppo linguistico. Ad esempio, anche se quasi nessuno conosceva il romeno, siamo riusciti ugualmente a comprenderlo e tradurre parole che a prima vista sembravano incomprensibili” (Sara)



Ciò che è più interessante è che, dopo il percorso svolto, l’IC sembra trovare appieno posto tra le strategie attivate per un’acquisizione autonoma delle lingue, che non si fondi solo su metodi più o meno tradizionali, ma si affianchi piuttosto ad essi integrandoli:

“Prima di questo corso avrei sicuramente optato per un corso tradizionale, mentre ora potrei anche cimentarmi nell’intercomprensione a distanza o nell’autoapprendimento.” (Riccardo)

I partecipanti sembrano inoltre aver preso consapevolezza che l’IC può avere un altro importante risvolto psico-affettivo nell’uso delle lingue, in quanto induce ad una maggiore sicurezza nell’incontro con parlanti di altre

lingue, nonostante si sia ancora in possesso di competenze molto parziali nella lingua dell'interlocutore. Come attesta Lorenza, una volta consapevoli delle potenzialità dell'IC, si può provare a fare a meno della "scappatoia" dell'inglese, chiedendo all'interlocutore e a se stessi un piccolo sforzo in più sul piano dell'interproduzione:

"Sicuramente date diverse situazioni magari potrei reagire comprendendo almeno un po' la lingua. Sono abituata a usare subito la scappatoia inglese, credo che se incontrassi di nuovo un francese, uno spagnolo, gli direi di parlarmi molto lentamente nella sua lingua cercando di farsi capire e farei altrettanto. Già pratico la cosa con un mio amico spagnolo su WhatsApp da quando ho iniziato il seminario." (Lorenza)

Molti dei partecipanti intuiscono un immediato riscontro pratico dell'IC non solo in ambito privato ma, come testimonia Federico nel suo [video](#), anche nella vita professionale: soprattutto se si ha a che fare quotidianamente con persone di lingua-cultura differente l'IC può facilitare l'intercomprensione orale, portando gli interagenti a vincere le proprie reticenze e a provare ad intercomunicare.

Rispetto alla piattaforma utilizzata per l'interazione a distanza, tutti i partecipanti hanno ampiamente apprezzato l'uso di un ambiente molto intuitivo come Galanet, come pure risorse di autoformazione in essa presenti, molto ricche e ben strutturate.

È stata inoltre apprezzata la stretta connessione tra gli incontri in presenza e le attività di interazione a distanza in Galanet, soprattutto per il fatto che la parte in presenza costituisse un'insostituibile occasione per analizzare l'interazione scritta a distanza, per sciogliere eventuali dubbi sulle diverse fasi di lavoro online, ma soprattutto per riflettere sulle strategie di intercomprensione attivate o meno nel Forum, come evidenzia Elisa nella sua Scheda di autoriflessione:

"Riguardo al focus sulle strategie di intercomprensione in interazione a distanza, l'ho trovato un necessario supporto teorico al lavoro da svolgere"

sulla piattaforma Galanet.[...] *Man mano che la professoressa andava avanti con l'elenco delle strategie di intercomprensione, ammetto di aver realizzato a posteriori che comunicare in intercomprensione è in realtà un'operazione abbastanza complessa, con delle sue regole e metodiche precise, che, almeno inizialmente non sempre ho applicato. Ad esempio, anche se non capivo qualche passaggio di un intervento in un'altra lingua ho esitato ad esprimere all'interlocutore i miei problemi di comprensione. Mentre sono soddisfatta per aver cercato da subito di rispettare la strategia di esprimermi nella mia lingua materna in modo più semplice e trasparente possibile, pensando ad un interlocutore che potrebbe non conoscerla.*" (Elisa)

Oltre alle delucidazioni fornite in presenza, l'uso della Scheda di autovalutazione finale stessa è stata di particolare utilità per potenziare la riflessività metalinguistica dei partecipanti e le loro competenze intercomprensive poiché ha permesso di riflettere anche a posteriori sulle strategie di intercomprensione e di interproduzione effettivamente applicate nell'interazione a distanza, ripercorrendo le varie fasi della sessione Galanet.

Non sono tuttavia mancate difficoltà e perplessità lungo il percorso svolto: in molti hanno evidenziato la difficoltà a lanciarsi sin da subito nell'interazione a distanza, in parte per l'imbarazzo legato a dover interagire con persone e con lingue nuove, in parte per la mancanza di familiarità con lo strumento stesso del forum:

"La prima fase di Galanet è stata altrettanto interessante, ma è stato difficile lanciarsi nel primo intervento, un po' per timidezza e perché era il primo approccio ad un nuovo modo di interagire e comunicare" (Elisa)

Poiché i messaggi nel forum vengono ordinati in modo cronologico, non è facile spesso orientarsi e avere una percezione immediata dei legami intercorrenti tra i vari interventi, soprattutto quando i post all'interno di uno stesso filo di discussione diventano numerosi. Questa criticità del

forum ha disorientato molti studenti, abituati ad un'interazione a distanza scritta più sintetica ed immediata (v. WhatsApp, Twitter, Messenger, Facebook, ecc.) e in cui – come nei social networks – il post principale e le varie reazioni al post sono concatenate anche sul piano visivo. Il forum ha costituito quindi per tutti una modalità di comunicazione differente e dalle grandi potenzialità formative ma, come sottolinea Martina nella sua [testimonianza in YouTube](#), un po' dispersivo, e confusionario.

Rispetto alle singole **fasi di lavoro in Galanet** molti concordano nel rilevare che le fasi più complicate siano state la Fase 1 (“Romper il ghiaccio”), per il nuovo mezzo e modalità di comunicazione, e la fase 4 (“Rassegna stampa”), per via della gran mole di lavoro in tempi relativamente stretti, in un periodo molto impegnativo per gli studenti come il mese di maggio.

L'obbligo di partecipare a tutte le fasi del percorso con un numero minimo di interventi per ciascuna fase ha permesso di evitare il tasso di abbandono elevato rilevato nelle sperimentazioni IC precedenti, anche se si può evidenziare una partecipazione disuguale soprattutto nella quarta fase della sessione, con la presenza di studenti che spiccano per senso di iniziativa, per disponibilità a coordinare e partecipare alla redazione della rassegna stampa finale, laddove la maggioranza degli studenti si è fermata ad una competenza di partecipazione apportando la propria opinione o documenti complementari. La criticità di questa ultima fase è legata anche alla difficoltà di organizzarsi autonomamente in gruppi e sottogruppi di lavoro: a questo proposito si veda anche la parte finale del [video di Elisa](#).

È stato infatti abbastanza complesso definire i caporedattori per via di diverse reticenze, tra cui la paura che questo ruolo avrebbe comportato un compito aggiuntivo (senza un effettivo riconoscimento o sgravio rispetto al resto delle consegne uguali per tutti), di non essere all'altezza della situazione, ecc., ma infine, grazie alle rassicurazioni delle insegnanti in presenza e qualche spiegazione in più sulle procedure da adottare, sono stati individuati diversi caporedattori che hanno lavorato in modo ottimale all'interno dei diversi GT, ognuno supervisionato da una delle docenti del team maceratese o di altre équipes della sessione “No ritmo da lingua”.

Un'altra criticità di questa fase in particolare, come dell'intera sessione Galanet "No ritmo da lingua", è stato il numero preponderante degli studenti di lingua italiana dell'équipe maceratese: molti degli studenti delle altre équipe non hanno infatti garantito una partecipazione assidua fino alla fine della sessione dato che in alcune delle sedi universitarie delle altre squadre partecipanti i corsi in presenza erano già terminati nel mese di aprile. Sebbene si è cercato di formare gruppi di lavoro quanto più possibile plurilingui, questa situazione ha portato ad una presenza via via più massiccia dei partecipanti dell'équipe maceratese nelle varie fasi e nei vari GT e, per converso, alla realizzazione di una Rassegna stampa finale plurilingue ("No ritmo da lingua") in cui l'italiano è inevitabilmente la lingua preponderante.

Inoltre, il malfunzionamento della chat non ha permesso di interagire in modo immediato all'interno dei singoli GT plurilingui e, in generale, la limitata partecipazione delle altre équipe nelle fasi finali ha costituito un limite al pieno sfruttamento delle potenzialità plurilinguistiche dell'interazione a distanza. Anche a causa di questi limiti sono stati aperti alcuni gruppi Facebook per poter lavorare in modo sincrono e più diretto all'interno dei singoli GT, ma anche per rimanere in contatto una volta terminata la sessione stessa⁴¹.

Rispetto ai possibili limiti di Galanet, inoltre, Alessandro evidenzia giustamente nella sua [video-testimonianza](#) che in una piattaforma per l'interazione a distanza sarebbe importante avere la possibilità, oltre che di chattare per iscritto, di fare delle videochiamate in modo da potenziare anche le proprie competenze intercomprensive orali.

Alla domanda del questionario seguire un apprendimento in IC, tutti gli studenti si dichiarano interessati e diversi tra loro esprimono il desiderio che tale formazione possa riguardare anche le competenze di intercomprensione orale.

⁴¹ Il gruppo Facebook "No ritmo da lingua" (<https://www.facebook.com/groups/noritmodalingua/?fref=ts>) è ancora attivo e conta al momento 38 iscritti.

Rispetto agli **incontri in presenza** le opinioni sono piuttosto diversificate anche se si evidenzia un generale apprezzamento positivo per i vari contenuti proposti. Tutti concordano ad ogni modo sulla grande utilità della risorsa Eurom5 per gli aiuti in linea forniti e per la possibilità di avvicinarsi in modo graduale a diverse lingue romanze, nonché sull'importanza di affiancare all'interazione in IC a distanza l'uso di questa risorsa per una formazione in presenza più focalizzata sull'intercomprensione scritta. Alcuni studenti hanno tuttavia rilevato la presenza di testi poco vicini ai propri interessi.

Per quanto riguarda la **Rassegna stampa** (v. Sesto incontro in presenza) gli studenti hanno tutti realizzato una produzione scritta ma con vari esiti: da una sintesi poco argomentata (ma rispettosa comunque della struttura formale dell'articolo di stampa) a veri e propri articoli di fondo, anche illustrati e con buona presentazione tipografica. Qualche controsenso o rottura della logica del testo si è verificato, ma in genere la comprensione è risultata alta. I problemi maggiori dal punto di vista della scrittura in italiano sono stati nella tecnica della citazione delle fonti e nell'introduzione dei brani tradotti. Molti studenti specialisti di lingue hanno indicato anche nella valutazione finale che questa prova aveva posto loro una vera e propria sfida, per la novità completa del genere testuale da scrivere e per ammessa mancanza di frequentazione della stampa politica. Ma gli stessi hanno anche aggiunto che la sollecitazione era stata impegnativa ma molto gratificante.

L'analisi delle **prove finali** evidenzia un buon livello di apprendimento delle competenze intercomprensive obiettivo del corso, sebbene con alcune criticità. I risultati in termini di comprensione scritta evidenziati nella prova finale sono molto incoraggianti, con punte di forza in particolare per lo spagnolo e il portoghese, e risultati più limitati per il francese da parte dei principianti assoluti in tale lingua. Come prevedibile, gli studenti specialisti di lingue straniere, di lingue in particolare, hanno svolto la prova con maggiore facilità ottenendo le prestazioni migliori. Si noti tuttavia che gli studenti di Mediazione linguistica, paradossalmente, hanno evidenziato

maggiori difficoltà nello svolgimento della seconda consegna relativa alla comprensione che richiedeva la traduzione di un passaggio tratto dal Forum di Galanet: essendo abituati ad un processo traduttivo dettagliato 'parola-per-parola', spesso la non conoscenza di qualche termine ha ingenerato un blocco della comprensione ponendo un chiaro limite all'attivazione delle strategie di previsione del contenuto; l'eccessiva concentrazione sulla prova di traduzione, in alcuni casi, ha sottratto tempo allo svolgimento delle altre consegne, nelle quali i risultati sono stati quindi di livello inferiore.

Un altro esercizio che ha creato qualche difficoltà è stato quello sulle strategie di intercomprensione (Sviluppo tematico e atti di comunicazione) nel quale gli studenti dovevano comprendere globalmente un messaggio esplicitandone gli atti di parola. Nonostante la presenza di esempi e il lavoro svolto in classe in merito, l'esercizio ha creato alcune perplessità che sono state risolte solo in parte durante lo svolgimento della prova stessa.

Tutte le prove sono state ad ogni modo globalmente soddisfacenti, con alcune prove di ottimo livello. Nell'ipotesi di ripetere la formazione data sarà utile far visionare un fac-simile della prova agli studenti prima della prova finale in modo che prendano familiarità con le consegne proposte, sappiano precisamente su che cosa saranno testati e in che modo e, se previsto, secondo quale scala di valutazione verrà attribuito loro il voto finale.

Conclusões

[Introdução](#) | [Contexto de intervenção](#) | [Descrição da Intervenção](#) | [Resultados](#) | Conclusões

Tutti gli studenti partecipanti alla formazione proposta si sono dichiarati soddisfatti dell'esperienza che hanno trovato molto stimolante, ma più impegnativa di quanto previsto, segno che l'IC seduce per il suo approccio facilitante alla diversità linguistica, ma via via sempre più impegnativo nella progressione dalla scoperta euforica della competenza spontanea in IC al

confronto con la necessità di raggiungere un livello di comprensione tale da poter collaborare ad un compito comune.

Il principio adottato dell'alternanza di esercizi di comprensione scritta e di attività di tutoraggio per un'efficace interazione a distanza, ha tuttavia dato ottimi risultati rispetto ad esperienze IC precedentemente proposte nella stessa università in cui formazione a distanza e in presenza avvenivano in due fasi successive e separate.

La realizzazione di una formazione mista ha invece permesso di:

- monitorare più da vicino le necessità formative dei corsisti e chiarire eventuali dubbi sulle diverse fasi di lavoro online;
- creare una dinamica di gruppo iniziale e una partecipazione continua degli studenti alle diverse fasi previste dalla parte online del progetto;
- valorizzare l'interazione a distanza come parte integrante della valutazione di fine corso.

L'inserimento curricolare nell'università italiana, secondo la nostra prospettiva, può concretizzarsi dando visibilità istituzionale ad un percorso formativo autonomo sull'Intercomprensione che rilasci agli studenti un determinato numero di CFU coerentemente con gli obiettivi formativi dei rispettivi corsi di laurea. Nel contesto dell'università maceratese, come di altre università italiane, questa possibilità può essere offerta dalle attività formative che vanno sotto il nome di "Altre attività formative" o, più auspicabilmente, di "Ulteriori conoscenze linguistiche".

Per gli studenti specialisti di area linguistica in particolare, esse costituiscono uno spazio curricolare per costruire un percorso di autoformazione flessibile e personale in cui l'IC può trovare posto come possibile scelta formativa che non vada a sostituire altri percorsi di formazione linguistica nelle lingue romanze, ma ne stimoli piuttosto un approfondimento in ulteriori percorsi di auto/formazione.

Rispetto all'esperienza condotta e in vista di un inserimento curricolare permanente dell'IC nell'offerta didattica degli studenti specialisti di lingue straniere (Lingue e letterature straniere, Mediazione linguistica), si ritiene

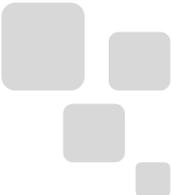
inoltre fondamentale che tale offerta sia visibile come opzione possibile nel piano di studi online (ESSE3) perché gli studenti possano sceglierlo in modo più consapevole in relazione con le “Ulteriori conoscenze linguistiche”/“Altre attività formative”.

Rispetto ai possibili limiti dell’esperienza condotta, molti dei partecipanti convengono sull’elevato carico di lavoro richiesto dal corso nel breve tempo a disposizione: le varie consegne da svolgere, per di più in un periodo a ridosso degli esami universitari, hanno costituito una sfida per gran parte dei partecipanti, con un abbandono di 3 di essi lungo il percorso svolto. Nell’eventualità di riproporre il corso ci si propone di anticiparne l’avvio all’inizio del semestre, pubblicizzandolo con il dovuto anticipo e selezionando il numero delle consegne richieste ai fini della sua valutazione positiva e accreditamento. Per una maggiore valorizzazione del corso sarebbe inoltre opportuno poter assegnare un voto conclusivo in 30esimi piuttosto che una semplice idoneità, dato dalla media delle varie prove svolte (es. prova finale in presenza e partecipazione alle attività online).

Un altro limite del percorso formativo che è stato rilevato da alcuni partecipanti è la sua durata: esso ha avuto il merito di iniziare gli apprendenti allo sviluppo soprattutto della competenza IC scritta ma viene auspicato, come evidenzia ad es. [Federico nella parte finale del suo video](#), un corso più lungo o una seconda fase del corso, affinché si possa mettere a frutto e potenziare quanto già appreso.

Come già indicato nel paragrafo precedente, un altro limite dell’esperienza condotta è inoltre costituito dalle caratteristiche stesse della formazione a distanza in Galanet, dalle modalità di interazione a distanza che la caratterizzano nonché da alcune disfunzioni tecniche che hanno impedito di esercitare le competenze intercomprensive dei partecipanti in senso ampio (es. uso della chat, ma anche auspicabilmente di videochat e collegamento con i social network).

Infine, riteniamo che sia evidente la difficoltà di sincronizzare i tempi di lavoro di diverse équipes di differenti paesi, ma nell’ottica di un inserimento dell’IC a distanza nel curriculum accademico di studenti specialisti di lingue,



sarà importante darsi alcune condizioni di partenza e obiettivi comuni che possano facilitare l'interazione a distanza tra le varie équipes. Tra questi in primis la possibilità di *accreditare in termini di CFU (o simili) la formazione in IC a distanza*, possibilmente in modo integrato a quella in presenza, affinché tutti gli studenti partecipino in modo assiduo e continuativo alle varie fasi della formazione.

In tal modo si potranno avere sessioni di interazione a distanza più equilibrate sul piano della presenza delle lingue nelle varie fasi di lavoro e, auspicabilmente, una maggiore valorizzazione sul piano formale dell'IC a distanza come pratica formativa all'interno dei rispettivi curricula accademici.